



Città di Modica

DELIBERAZIONE
del
CONSIGLIO COMUNALE

Data 25.06.2019

Sessione ORDINARIA

Atto N. 52

OGGETTO: Comunicazioni ed interrogazioni

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze oggi 25.06.2019 alle ore 19.00

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo	X	
Floridia Rita	X		Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio		X	Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo	X		Sammito Margherita	X	
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo		X
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia	X		Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni	X	
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito		X	Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano		X
Alecci Giovanni	X		Poidomani Salvatore		X

Presenti: 19 Assenti : 5

Assiste la seduta il Vice Segretario Generale, dott. Giorgio Paolo Di Giacomo.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la II^a convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica.

Il Presidente, avendo constatato la validità della seduta per la presenza di 19 consiglieri su 24, comunica l'assenza per motivi personali e familiari del segretario generale e della P.O. Blanco invitato in merito ai punti 5 e 6 dell'odierno o.d.g.. Passa dunque alla trattazione del punto 1 le interrogazioni, ma la consigliera Castello, firmataria delle prime due interrogazioni iscritte, rilevata la mancanza dell'assessore Aiello, chiede al Presidente se, nell'attesa che l'assessore raggiunga l'aula possano essere discusse le altre due interrogazioni all'o.d.g. Il Presidente acconsente e quindi autorizza il consigliere Cavallino ad illustrare la sua interrogazione sulle problematiche relative al Pizzo Belvedere.

Il Consigliere Cavallino introduce l'argomento ricordando ai consiglieri presenti quanto suggestivo sia questo quartiere di Modica Alta, meta non solo di turisti ma di cittadini che, soprattutto nella bella stagione, approfittano della posizione felice per trovarvi refrigerio. Il consigliere ha ricevuto dai residenti del luogo alcuni rilievi su piccole cose da sistemare per migliorare la fruibilità della zona: la stradina che conduce alla terrazza panoramica avrebbe bisogno di interventi di manutenzione, cita il cannocchiale panoramico, a ridosso del quale sono situati i carrellati per la raccolta differenziata, i quali, per ragioni imputabili a diversi fattori, spesso sono colmi; altra problematica che vive la zona è quella dell'uso improprio, a volte al limite della liceità, del Pizzo, e pertanto ritiene necessario l'installazione delle telecamere di sorveglianza. Chiede all'assessore Lorefice di rispondere a quanto sin qui esposto.

L'Assessore Lorefice risponde che la strada dovrebbe essere rifatta tutta entro l'anno prossimo con una soluzione con basole, consone per la destinazione della stessa; è stata rifatta la via Morana l'anno scorso; sui secchi della spazzatura domani verificherà la possibilità di trovare ai carrellati altra allocazione; aggiunge che quest'anno il sito è stato pulito; in merito alla video sorveglianza l'Assessore è al corrente che il servizio dovrebbe essere attivo già dal mese scorso, e che comunque verificherà con la società; la trasformazione della zona in ZTL consente un maggiore controllo sul rispetto delle restrizioni in merito al posteggio.

Il Consigliere Cavallino auspica che le parole dette dall'Assessore possano realizzarsi, al fine di consentire il miglioramento della vivibilità nella zona.

L'interrogazione del Consigliere Castello riguarda il diritto di accesso agli atti del Consigliere Comunale: evidenzia che intorno al 15 maggio l'Assessore Aiello ha impedito l'accesso agli atti del Consigliere Castello; spiega che il 29 novembre era arrivata la convocazione del Consiglio Comunale per approvare il consuntivo; leggendo il parere dei revisori dei conti si era resa conto che era riportato che non era stato costituito alcun debito fuori bilancio, ma il Consigliere aveva letto della presenza di un funzionario che richiedeva 83 mila 800 euro, perché erano stati costituiti nuovi debiti fuori bilancio; non solo, poiché era già accaduto in passato, 2013 e 2014 che erano stati costituiti nuovi debiti fuori bilancio relativi ai consumi sulla pubblica illuminazione, nel merito ha ritenuto opportuno chiedere al Segretario Generale alcuni dati che le servivano per chiarire questi aspetti; il Segretario aveva autorizzato, allegando alla richiesta del Consiglieri, documenti che non erano concernenti la richiesta avanzata; poi l'istanza è stata reiterata più volte, e la settima volta, il Segretario sulla richiesta presentata scriveva di invitare a provvedere in merito compatibilmente alle urgenze di fine anno e comunque nei termini di 30 giorni dalla richiesta; il Consigliere rileva che il Consiglio era stato convocato per il 29 novembre (la richiesta era del 2 ottobre e il Segretario il 28 novembre rinvia di un altro mese, giustificando compatibilmente alle esigenze degli uffici); fa notare che sull'accesso agli atti il Consigliere ha presentato in passato un ricorso al TAR e lo ha vinto; legge quanto riportato

nella sentenza; la domanda che il Consigliere pone è se 2 mesi e mezzo sono tempi celeri, anche in considerazione che al Comune di Modica esiste un regolamento, il quale prevede i 3 giorni; quindi a parte le leggi, a parte i regolamenti, il tempo, a seguito di una richiesta per consegnare gli atti, sono trascorsi 2 mesi e il risultato è stato che il Consigliere non ha potuto effettuare i controlli nei tempi utili a potere esprimere un voto consapevole; ritiene che si deve necessariamente applicare il regolamento, che non si può di volta in volta ricorrere alle liti perché sia applicata la legge; le domande che pone sono: riconoscere il diritto del Consigliere Comunale di accedere a tutti gli atti del Comune senza il preventivo controllo di alcuno? In tema di controlli dissente da quanto riportato dal Giudice? Ritiene che il Consigliere debba giustificare a qualcuno le richieste di accesso? Ritiene che il Segretario Generale del Comunale si sia comportato correttamente quando ha costretto il Consigliere ad aspettare più di 30 giorni arrivando a tre mesi per l'accesso, ignorando l'articolo 50 del regolamento comunale, il quale dispone che l'accesso dei Consiglieri deve avvenire entro 3 giorni dall'istanza, soprattutto quando ci si trova di fronte a un bilancio o a un consuntivo; l'interrogazione era rivolta al Sindaco che però è assente; evidenzia che ha dovuto discutere animatamente con l'Assessore Aiello perché non ha avuto i dati richiesti in vista del bilancio di previsione 2019.

L'Assessore Aiello nel merito dell'interrogazione del Consigliere Castello, coglie un aspetto che non soltanto è normato dalla legge, ma anche normato dal regolamento del Consiglio Comunale e dal regolamento dell'accesso agli atti; e proprio per consentire ad ogni singolo Consigliere la possibilità di avere a disposizione i documenti, il Segretario Generale il 23 ottobre del 2018 divulgava una comunicazione sia ai Consiglieri Comunali, ai P.O. e agli uffici di protocollo, proprio nel riconoscere il diritto di accesso agli atti dei Consiglieri Comunali, e di regolamentarlo al fine di evitare situazioni di disagio negli uffici comunali; ma la giurisprudenza, soprattutto il Consiglio di Stato ha emesso diverse sentenze non soltanto per riconoscere il diritto al Consigliere, ma anche per disciplinare e regolamentare che questo accesso che non abbia alla base un interesse del Consigliere Comunale quale soggetto portatore di interessi comuni; quindi disciplina e riconosce l'accesso agli atti purché sia regolamentato e consente anche il normale e ordinario svolgimento delle attività degli uffici comunali, sia verso l'utenza interna, sia verso l'utenza esterna; la legge 142 del 1990 ha avuto sviluppi sull'accesso rivolto a tutti i cittadini; per quanto riguarda l'accesso agli atti del Consigliere Comunale, l'Assessore fa riferimento all'ultima Sentenza del Consiglio di Stato del 2013 che riporta e disciplina l'art 43 del TUEL che la coordina con l'articolo 22 della legge 241/90 successivamente modificata dalla legge n. 15 del 2005; l'Assessore ritiene che il Segretario Comunale con la nota divulgata ha tutelato il diritto di accesso agli atti del Consigliere, riconoscendolo e normandolo, quindi nessun diritto leso; la Sentenza a cui fa riferimento il Consigliere Castello, riguardava un aspetto del 2015, soprattutto in riferimento al termine di consegna degli atti; ma in ogni caso non è disconosciuto il diritto del Consigliere Comunale all'accesso agli atti; perché l'allora Segretario Generale nella sua disposizione inserì che gli atti sarebbero stati consegnati non prima di 30 giorni, mentre la norma fa riferimento entro il termine di 30 giorni; tra l'altro l'Ente si è data la sua regola di accesso agli atti, non è disconosciuto il diritto del Consigliere Comunale di accesso agli atti; l'Assessore evidenzia che nessuna sua azione ha mai impedito a che il Consigliere avesse i documenti; certo è che nel momento in cui vengono richieste tutte le fatture dell'Enel dell'anno 2017 in un tempo brevissimo, gli uffici sono andati in tilt, perché ormai la fatturazione è una fatturazione elettronica: significa che una fattura dell'Enel costa di 5 pagine, e tenuto conto del numero rilevante delle fatture dell'Enel dell'anno, si comprende quanta carta, quanto toner, e quanto tempo, sicuramente impossibile in 3 giorni; quindi a dimostrazione che c'erano già nella contabilità e il rendiconto comprendeva la spesa Enel, fu presentata la stampa del capitolo di spesa elaborata dal sistema di

contabilità, laddove il sistema stampava le previsioni del capitolo per l'Enel, gli impegni assunti e i mandati effettuati; in riferimento alle fatture fu detto che c'era questa difficoltà; la difficoltà è anche dovuta a un problema di risparmio: nella rimodulazione del piano di riequilibrio la Corte dei Conti ha chiesto la verifica di questi dati, scrisse che si sarebbero attuati recuperi di spesa in ordine al consumo di carta, di toner, e anche di dispendio di energie di risorse umane, quindi nessun diritto lesa; l'ultimo fatto accaduto riguardava l'invio di file: anche la norma sull'accesso agli atti, disciplina, per la tutela di ogni singolo soggetto, soprattutto del Consigliere Comunale, portatore di interessi comuni, sottolinea che l'accesso agli atti è la eventuale la consegna di documentazione su file, deve essere fatta su file aperti, cioè file su supporto informatico accessibile a tutti; ciò significa che ogni Consigliere o qualsiasi cittadino, nel ricevere un eventuale file, deve avere la possibilità di visionarlo; quindi non possono essere dati file su sistemi chiusi, ovvero su sistemi a pagamento; l'Assessore afferma che è intervenuta per dire che non possono essere trasmessi file in excel, perché devono essere file aperti, in sintonia con quanto disposto dal Ministero: il file aperto è un file aperto a tutti, non devono esserci pagamenti di licenze; ritiene che per le interrogazioni fatte, sia esaustiva la risposta del Segretario, che ha disciplinato e regolamentato come può avvenire questo accesso; sottolinea che il D.lgs 33 del 2013 ha assicurato a tutti i cittadini la possibilità di conoscere l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'obbligo imposto alla pubblica amministrazione di pubblicare sui siti istituzionali, nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" i documenti, i dati e le informazioni concernenti le scelte amministrative operate ad esclusione dei documenti per i quali è esclusa la pubblicazione.

IL Consigliere Castello chiede che sia messo a verbale che l'Assessore nel suo ultimo intervento ha detto *"io sono intervenuta solo per..."*; l'Assessore non può intervenire in nessun caso e per nessuna ragione, e non si può intromettere in nessun caso e per nessuna ragione, su problemi e richieste che afferiscono al potere di gestione; l'Assessore Aiello ha esclusivamente poteri di indirizzo politico; per sua stessa ammissione ha detto che è intervenuta, tant'è vero che la richiesta del Consigliere si trovava sulla scrivania dell'Assessore; l'Assessore non è il funzionario responsabile e non si può per nessuna ragione e per nessun motivo, interessare all'accesso dei Consiglieri Comunali, e lo ha fatto per sua stessa ammissione (il Consigliere Castello chiede sia messo a verbale); detto ciò, l'Assessore Aiello ha citato una serie di sentenze e una serie di norme facendo pensare a tutti coloro che hanno ascoltato, che il Consigliere ha fatto delle richieste che in qualche modo ostacolano il lavoro degli uffici: dal primo anno che si è insediata il Consigliere Castello ha fatto sempre le stesse richieste e non ha mai avuto problemi, ha avuto il problema di tempi nelle richieste avanzate agli uffici contabili, e a ciò è legata l'interrogazione: 3 mesi sono tanti, perché quando i dipendenti hanno fornito i documenti che il Consigliere aveva chiesto, l'hanno forniti in pochi minuti, perché tutto catalogato sul computer; qual'è stata (il Consigliere Castello chiede che sia messo a verbale) la difficoltà delle fatture relative ai consumi energetici? La difficoltà, e il tentativo di non consegnarli, è il fatto che vengono appostate in bilancio somme che non corrispondono con i costi effettivamente sostenuti dall'Ente per i consumi relativi alla pubblica illuminazione; così non si può verificare quanto si spende e se ci sono debiti fuori bilancio, che il Consigliere Castello ha potuto verificare solo dopo che il Segretario ha fatto presente alla dottoressa Aiello che i dati li dovevano consegnare per legge; ormai in virtù della normativa sulla trasparenza, ai Consiglieri Comunali possono essere anche rilasciate le password per accedere ai documenti dell'Ente; rileva che per consegnare i documenti che il Consigliere richiede necessitano 2 minuti, perché sono operazioni che segue da 6 anni e sa quanto tempo impiega il dipendente per fornire i documenti; il Consigliere non condivide quanto detto dall'Assessore Aiello.

L'interrogazione del Consigliere Medica riguarda la rideterminazione delle tariffe e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, richiamando in merito la delibera di giunta del 29 marzo scorso e la delibera del Consiglio Comunale del 27 marzo; visto il ritardo con cui si sta affrontando l'interrogazione che risale al 15 aprile, invita il Presidente a convocare Consigli Comunali anche solo per interrogazioni, per discuterne a tempo debito; relativamente all'interrogazione riferita al nuovo regolamento di cui alla delibera di giunta, che è retroattiva al primo gennaio 2019, vi sono aumenti spropositati che incidono sul bilancio familiare; cita i costi del passo carrabile della strada di categoria 3 che passa da € 22,78 a € 207,34; l'accesso carraio da € 3,80 a € 1.744,00; un passo carrabile di mt 2,50 in area urbana di categoria 3 passerebbe da € 56,95 a € 175,00; l'accesso su strada comunale di una villetta in periferia dell'ampiezza di mt 3,50 passerebbe da € 13,30 a € 245,00; il Consigliere chiede di procedere alla revoca immediata del provvedimento e legge la sua interrogazione in aula.

L'Assessore Aiello riferisce che la delibera di giunta è la n. 143 del 13 giugno 19, perché relativamente alla precedente approvata a marzo del 2019, c'era stato un errore tecnico e quindi è stata rideterminata; in questa deliberazione è allegata la tabella delle tariffe 2019 della Cosap; relativamente agli accessi dei passi carrai, nella tabella che riporta la categoria dalla terza, seconda e prima, fa riferimento a € 70 per mq anno; verificherà con gli uffici l'effettivo incremento; rileva che si è reso necessario l'adeguamento delle tariffe perché le ultime tariffe approvate erano ferme al 2012, e come si sa si è assunto l'obbligo con il Ministero e con la Corte dei Conti sul risanamento dell'Ente, che deve avvenire anche attraverso l'adeguamento delle tariffe; si è in linea con le tariffe degli altri Comuni; si provvederà alla verifica del calcolo tecnico; sulla decorrenza, la norma stabilisce che le tariffe approvate prima dell'approvazione del bilancio di previsione, hanno decorrenza dal primo gennaio dell'anno.

Il Consigliere Medica si ritiene soddisfatto sulla risposta ma non sul contenuto visti gli aumenti; spera che l'amministrazione vada incontro alle famiglie e ai cittadini che già sono gravati da altre tasse.

L'interrogazione urgente del Consigliere Castello riguarda la transazione approvata dal Comune per il conferimento nella discarica di S. Biagio del Comune di Scicli; si parla di debito fuori bilancio calcolato in 5 milioni 932589,52, poi la somma è stata concordata in 5 milioni 636 mila euro, e l'accordo transattivo prevedeva il pagamento di questa somma in 7 rate: la prima di 1 milione e due nel 2015, 3 ottobre; la seconda di 800 mila euro nel 2016, 30 giugno; 30 giugno anche la terza di 800 mila euro nel 2017; nel 2018, 709 mila euro con scadenza 30 giugno, anche se è stata pagata in ritardo; ora si è alla 5 rata, 709 mila euro con scadenza al 30 giugno; chiede perché ancora ad oggi non vi è determina di impegno delle somme, che il Consigliere non ha individuato nel bilancio; chiede all'Assessore Aiello dove sono apposte queste somme, e se non sono state appostate, di impegnarsi ad un immediata variazione di bilancio.

L'Assessore Aiello essendo un'interrogazione urgente afferma che risponderà per iscritto nei prossimi 5 giorni.

Il Consigliere Castello non si ritiene soddisfatta, afferma che un Assessore al bilancio che ha partecipato alla transazione in qualità di Presidente del Collegio dei revisori, in qualità di consulente e di Assessore, e non sa rispondere è allucinante; le somme non ci sono in bilancio; il Consigliere Castello chiede di inviare testo dell'interrogazione alla Corte dei Conti e alla Procura della Corte dei Conti; aggiunge che le somme non sono state previste nel bilancio di previsione 2019 e che l'Assessore Aiello non ha saputo rispondere all'interrogazione urgente.

L'Assessore Aiello ritiene che si vada oltre il rapporto istituzionale; se c'è un regolamento si è tutti obbligati a rispettarlo per intero e se l'amministrazione vuole riservarsi il diritto di rispondere per iscritto, ha tutto il diritto di esercitarlo.

A questo punto lo spazio dedicato all'attività ispettiva è terminato.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott.sa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Rita Florida

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giorgio Paolo Di Giacomo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto _____, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 2 LUG, 2019 al 17 LUG, 2019, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
